



UNIONE ITALIANA LAVORATORI TESSILE, ENERGIA, CHIMICA

SEGRETERIA TERRITORIALE DI RAVENNA

CAP 48124 RAVENNA' – VIA LE CORBUSIER 29

Tel.0544 292263 – Fax 0544 407616– e-mail: ravenna@uiltec.it – www.uiltec.it

Filippo.spada@uil-ravenna.it

Comunicato stampa Uiltec UIL Ravenna

In merito all'articolo apparso ieri sulla stampa in cui ENI per il tramite di Luigi Ciarrocchi annuncia la volontà del gruppo di agire subito sul progetto di stoccaggio della CO₂, come O.S. riteniamo che il futuro industriale della nostra città passi sicuramente dalla transizione ecologica di cui il progetto fa parte ma che non si esaurisce con questo. Riteniamo che la transizione ecologica passi ancora prima di tutto dall'estrazione di gas e da una serie di progetti innovativi complementari tra cui il principale sia quello dalla cattura di CO₂, almeno finché non smetteremo di produrlo o di emetterlo in atmosfera. Ben vengano i progetti nuovi annunciati su eolico, fotovoltaico solare offshore produzione di idrogeno ma nel frattempo non fermiamo l'estrazione del gas in adriatico. La transizione deve essere graduale e ben ragionata, non un salto nel buio. Ravenna ha tutte le credenziali per essere la protagonista di questa transizione e quindi, nella consapevolezza che i tempi della transizione non saranno brevi, riteniamo che sia giusto fin da subito iniziare ad abbattere le emissioni di CO₂ evitando la inevitabile dispersione nell'aria e quindi un peggioramento delle condizioni ambientali, magari partendo proprio da quelle produzioni definite "hard to abate" come per esempio siderurgia o petrolchimico. Il settore dell'OIL & GAS è ancora vivo e strategico per il nostro territorio e deve essere il traino per la transizione. Senza il gas ravennate non c'è una transizione credibile. Gli aumenti considerevoli delle bollette di gas e luce che i cittadini pagheranno nei prossimi mesi confermano quello che noi da sempre dichiariamo e denunciavamo.

Se il progetto Eni sulla CCS rappresenta un punto di innovazione di strategia industriale su cui come OS siamo sicuramente aperti alla discussione, non possiamo invece valutare se non negativamente la notizia per cui la stessa ENI avrebbe volontà di mettere sul mercato quote di mercato della controllata ENIPOWER, che si occupa della produzione di energia. Ravenna è interessata da questa operazione dal momento che è presente all'interno del petrolchimico. Come OS rivediamo in questa operazione una mera volontà di fare cassa e liquidità destinata agli azionisti ed esprimiamo ovviamente preoccupazione per il futuro dei lavoratori dello stabilimento ravennate. A ns parere, se ENI, controllata in parte dal governo, vuole essere protagonista della transizione energetica, non può sicuramente smarcarsi dal ruolo che occupa a livello nazionale sia nel settore dell'OIL & GAS e nemmeno in quello di produzione dell'energia, ne tantomeno sottrarsi al confronto su questi temi nelle sedi di confronto sindacale.

In conclusione come UILTEC UIL, crediamo dunque indispensabile aprire un confronto con il governo nazionale, Eni e gli altri grandi gruppi che qui operano, non tanto su un singolo impianto o progetto, ma per delineare una strategia complessiva che punti a una riconversione graduale ma sostanziale del nostro assetto industriale ravennate a partire dal distretto chimico ed energetico nella direzione della sostenibilità ambientale, climatica, economica e sociale. Ma per far questo servono Servono ingenti investimenti nell'efficienza energetica, nelle energie rinnovabili, nella chimica verde basata sull'utilizzo di biomateriali e idrogeno e non invece chiusure di settori e cessioni di quote aziendali. Il costo della transizione non può essere pagato solo da lavoratori e cittadini.

Filippo Spada

Segretario prov.le

UILTEC Ravenna